La Pasqua del Signore

GIOVEDÌ SANTO
«CENA DEL SIGNORE»
ANNO B (bianco)
28 MARZO 2024

«Fate questo in memoria di me». L'Eucaristia che celebriamo ogni giorno è la Pasqua del Signore crocifisso e risorto che si rende presente a noi allo spezzare del pane. Mistero immenso di amore e di comunione che oggi contempliamo nel ricordo vivo di quella Cena del Signore durante la quale il memoriale stesso fu consegnato ai discepoli e a tutta la Chiesa. Eppure, per questa sera, il Vangelo di Giovanni richiede la nostra attenzione per alcuni particolari importantissimi: Gesù considera la sua prossima morte come un transito, come passaggio da questo mondo al Padre e, ancor di più, riempie di amore, di significato, tutta la sua esistenza, amando pienamente, completamente, senza stancarsi, fino in fondo, i suoi discepoli. In altre parole, pur sapendo della prossimità della sua fine, Gesù non si lascia morire, e non potendo aggiungere più giorni (più tempo) alla sua vita (esistenza) aggiunge più amore, più senso, ai suoi giorni. Questo "di più" (di amore e di senso) è il servizio che rende ai suoi discepoli come esempio di vita, come stile ecclesiale, come modo concreto di stare al mondo. È dal servizio che nasce la fraternità, dalla comunione che è possibile annunciare il Vangelo, dall'amore donato che può avvenire un processo di liberazione…

RITI DI INTRODUZIONE

ANTIFONA D'INGRESSO

in piedi

Non ci sia per noi altro vanto che nella croce del Signore nostro Gesù Cristo. Egli è nostra salvezza, vita e risurrezione; per mezzo di lui siamo stati salvati e liberati.

Cel. Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo. *Ass.* **Amen**

Cel. La pace, la carità e la fede da parte di Dio Padre e del Signore nostro Gesù Cristo siano con tutti voi. *Ass.* **E con il tuo spirito**

ATTO PENITENZIALE

Cel. Sorelle e fratelli, celebriamo la Pasqua del Signore, il memoriale della nuova alleanza: con gioia e fiducia riconosciamoci tutti peccatori e confessiamo ogni nostra colpa.

(*Breve pausa di silenzio*)

Cel. Signore, che ci inviti al perdono fraterno prima di presentarci al tuo altare, Kyrie, eleison. *Ass.* **Kyrie, eleison**

Cel. Cristo, che sulla croce hai invocato il perdono per i peccatori, Christe, eleison.

Ass. **Christe, eleison**

Cel. Signore, che hai effuso lo Spirito per la remissione dei peccati, Kyrie, eleison.

Ass. **Kyrie, eleison**

Cel. Dio onnipotente abbia misericordia di noi, perdoni i nostri peccati e ci conduca alla vita eterna. *Ass.* **Amen**

INNO DI LODE

Cel. **Gloria a Dio nell'alto dei cieli e pace in terra agli uomini, amati dal Signore. Noi ti lodiamo, ti benediciamo, ti adoriamo, ti glorifichiamo, ti rendiamo grazie per la tua gloria immensa, Signore Dio, Re del cielo, Dio Padre onnipotente. Signore, Figlio unigenito, Gesù Cristo, Signore Dio, Agnello di Dio, Figlio del Padre, tu che togli i peccati del mondo, abbi pietà di noi; tu che togli i peccati del mondo, accogli la nostra supplica; tu che siedi alla destra del Padre, abbi pietà di noi. Perché tu solo il Santo, tu solo il Signore, tu solo l'Altissimo, Gesù Cristo, con lo Spirito Santo: nella gloria di Dio Padre. Amen.**

COLLETTA

Cel. O Dio, che ci hai riuniti per celebrare la santa Cena nella quale il tuo unico Figlio, prima di consegnarsi alla morte, affidò alla Chiesa il nuovo ed eterno sacrificio, convito nuziale del suo amore, fa' che dalla partecipazione a così grande mistero attingiamo pienezza di carità e di vita. Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio, e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo, per tutti i secoli dei secoli. *Ass.* **Amen**

LITURGIA DELLA PAROLA

La *prima lettura* ci riporta al significato proprio della Pasqua ebraica: è il memoriale delle grandi

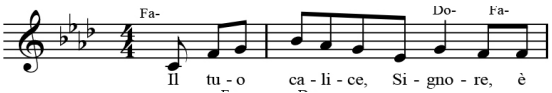
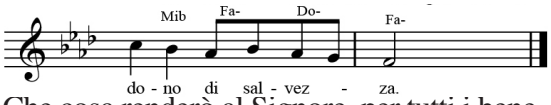
opere che Dio ha operato per il suo popolo. La Pasqua è passaggio, salto, liberazione dalla schiavitù d'Egitto alla libertà dei figli di Dio.
La *seconda lettura* riporta una delle più antiche testimonianze sull'Eucaristia, sacramento della nuova alleanza.
Il *Vangelo* presenta la stupenda pagina della lavanda dei piedi: il servizio reso da Gesù ai fratelli è il modo più concreto – credibile – per amarci gli uni gli altri.

PRIMA LETTURA
Seduti

Dal libro dell'Èsodo (12,1-8.11-14)

In quei giorni, [1]il Signore disse a Mosè e ad Aronne in terra d'Egitto: [2]«Questo mese sarà per voi l'inizio dei mesi, sarà per voi il primo mese dell'anno. [3]Parlate a tutta la comunità d'Israele e dite: "Il dieci di questo mese ciascuno si procuri un agnello per famiglia, un agnello per casa. [4]Se la famiglia fosse troppo piccola per un agnello, si unirà al vicino, il più prossimo alla sua casa, secondo il numero delle persone; calcolerete come dovrà essere l'agnello secondo quanto ciascuno può mangiarne. [5]Il vostro agnello sia senza difetto, maschio, nato nell'anno; potrete sceglierlo tra le pecore o tra le capre [6]e lo conserverete fino al quattordici di questo mese: allora tutta l'assemblea della comunità d'Israele lo immolerà al tramonto. [7]Preso un po' del suo sangue, lo porranno sui due stipiti e sull'architrave delle case nelle quali lo mangeranno. [8]In quella notte ne mangeranno la carne arrostita al fuoco; la mangeranno con àzzimi e con erbe amare.
[11]Ecco in qual modo lo mangerete: con i fianchi cinti, i sandali ai piedi, il bastone in mano; lo mangerete in fretta. È la Pasqua del Signore! [12]In quella notte io passerò per la terra d'Egitto e colpirò ogni primogenito nella terra d'Egitto, uomo o animale; così farò giustizia di tutti gli dèi dell'Egitto. Io sono il Signore! [13]Il sangue sulle case dove vi troverete servirà da segno in vostro favore: io vedrò il sangue e passerò oltre; non vi sarà tra voi flagello di sterminio quando io colpirò la terra d'Egitto. [14]Questo giorno sarà per voi un memoriale; lo celebrerete come festa del Signore: di generazione in generazione lo celebrerete come un rito perenne"».
Parola di Dio. *Ass.* **Rendiamo grazie a Dio**

SALMO RESPONSORIALE (Sal 115)

Rit. Il tuo calice, Signore, è dono di salvezza

Che cosa renderò al Signore, per tutti i benefici che mi ha fatto? Alzerò il calice della salvezza e invocherò il nome del Signore. **Rit.**
Agli occhi del Signore è preziosa la morte dei suoi fedeli. Io sono tuo servo, figlio della tua schiava: tu hai spezzato le mie catene. **Rit.**
A te offrirò un sacrificio di ringraziamento e invocherò il nome del Signore. Adempirò i miei voti al Signore davanti a tutto il suo popolo. **Rit.**

SECONDA LETTURA

Dalla prima lettera di san Paolo apostolo ai Corìnzi (11,23-26)

Fratelli, [23]io ho ricevuto dal Signore quello che a mia volta vi ho trasmesso: il Signore Gesù, nella notte in cui veniva tradito, prese del pane [24]e, dopo aver reso grazie, lo spezzò e disse: «Questo è il mio corpo, che è per voi; fate questo in memoria di me».
[25]Allo stesso modo, dopo aver cenato, prese anche il calice, dicendo: «Questo calice è la Nuova Alleanza nel mio sangue; fate questo, ogni volta che ne bevete, in memoria di me». [26]Ogni volta infatti che mangiate questo pane e bevete al calice, voi annunciate la morte del Signore, finché egli venga.
Parola di Dio. *Ass.* **Rendiamo grazie a Dio**

CANTO AL VANGELO
in piedi

Gloria e lode e onore a te, Cristo Signore!
Vi do un comandamento nuovo, dice il Signore: come io ho amato voi, così amatevi anche voi gli uni gli altri.
Gloria e lode e onore a te, Cristo Signore!

VANGELO

Dal Vangelo secondo Giovanni (13,1-15)

Ass. **Gloria a te, o Signore**

[1]Prima della festa di Pasqua, Gesù, sapendo che era venuta la sua ora di passare da questo mondo al Padre, avendo amato i suoi che erano nel mondo, li amò sino alla fine.
[2]Durante la cena, quando il diavolo aveva già messo in cuore a Giuda, figlio di Simone Iscariota, di tradirlo, [3]Gesù, sapendo che il Padre gli aveva dato tutto nelle mani e che era venuto da Dio e a Dio ritornava, [4]si alzò da tavola, depose le vesti, prese un asciugamano e se lo cinse attorno alla vita. [5]Poi versò dell'acqua nel catino e cominciò a lavare i piedi dei discepoli e ad asciugarli con l'asciugamano di cui si era cinto. [6]Venne dunque da Simon Pietro e questi gli disse:

«Signore, tu lavi i piedi a me?». [7]Rispose Gesù: «Quello che io faccio, tu ora non lo capisci; lo capirai dopo». [8]Gli disse Pietro: «Tu non mi laverai i piedi in eterno!». Gli rispose Gesù: «Se non ti laverò, non avrai parte con me». [9]Gli disse Simon Pietro: «Signore, non solo i miei piedi, ma anche le mani e il capo!». [10]Soggiunse Gesù: «Chi ha fatto il bagno, non ha bisogno di lavarsi se non i piedi ed è tutto puro; e voi siete puri, ma non tutti». [11]Sapeva infatti chi lo tradiva; per questo disse: «Non tutti siete puri».
[12]Quando ebbe lavato loro i piedi, riprese le sue vesti, sedette di nuovo e disse loro: «Capite quello che ho fatto per voi? [13]Voi mi chiamate il Maestro e il Signore, e dite bene, perché lo sono. [14]Se dunque io, il Signore e il Maestro, ho lavato i piedi a voi, anche voi dovete lavare i piedi gli uni agli altri. [15]Vi ho dato un esempio, infatti, perché anche voi facciate come io ho fatto a voi».
Parola del Signore. *Ass.* **Lode a te, o Cristo**

LAVANDA DEI PIEDI

Una volta terminata l'omelia, dove lo consigliano motivi pastorali, si procede alla lavanda dei piedi. Coloro che tra il popolo di Dio sono stati scelti per questo rito vengono accompagnati dai ministri alle sedie preparate in un luogo adatto. Il sacerdote (deposta, se necessario, la casula) si porta davanti a ciascuno di essi e, aiutato dai ministri, versa dell'acqua sui loro piedi e li asciuga.
Nel frattempo si cantano alcune delle seguenti antifone o altri canti adatti.

ANTIFONA PRIMA

Il Signore si alzò da tavola, versò dell'acqua nel catino e cominciò a lavare i piedi dei discepoli: a loro volle lasciare questo esempio.

ANTIFONA SECONDA

Il Signore Gesù, durante la cena con i suoi discepoli, lavò loro i piedi e disse: «Capite quello che ho fatto per voi io, il Signore e il Maestro?
Vi ho dato un esempio perché anche voi facciate come io ho fatto a voi».

ANTIFONA TERZA

Signore, tu lavi i piedi a me?».
Rispose Gesù: «Se non ti laverò, non avrai parte con me».
Venne dunque da Simon Pietro, e questi gli disse:
– «Signore, tu lavi i piedi a me?».
«Quello che io faccio, tu ora non lo capisci, lo comprenderai dopo».
– «Signore, tu lavi i piedi a me?».

ANTIFONA QUARTA

Se io, il Signore e il Maestro, ho lavato i piedi a voi, anche voi dovete lavare i piedi gli uni agli altri.

ANTIFONA QUINTA

«Da questo tutti sapranno che siete miei discepoli: se avete amore gli uni per gli altri».
Gesù disse ai suoi discepoli:
– «Da questo tutti sapranno che siete miei discepoli: se avete amore gli uni per gli altri».

ANTIFONA SESTA

«Vi do un comandamento nuovo: che vi amiate gli uni gli altri, come io ho amato voi», dice il Signore.

ANTIFONA SETTIMA

Rimangano in voi la fede, la speranza e la carità.
Ma più grande di tutte è la carità!
Ora rimangono queste tre cose: la fede, la speranza e la carità.
Ma più grande di tutte è la carità!
– Rimangano in voi la fede, la speranza e la carità.

Dopo la lavanda dei piedi, il sacerdote lava e asciuga le mani, indossa di nuovo la casula e torna alla sede, da dove guida la Preghiera universale.
Non si dice il Credo.

PREGHIERA DEI FEDELI

Cel. Carissimi, rendiamo grazie a Dio Padre per il dono di Gesù Cristo, suo Figlio, crocifisso e risorto, che si rende vivo e presente in mezzo a noi allo spezzare del Pane.

Lettore Diciamo insieme:
Ass. **SIGNORE, PANE DI VITA, ASCOLTACI!**

1. Perché il popolo santo di Dio, chiamato ad uscire verso le periferie esistenziali e le strade del mondo, sia nutrito ogni giorno con il dono dell'Eucaristia e con l'ascolto della Parola di vita, preghiamo.

2. Perché la pace, dono del Signore crocifisso e risorto e frutto della giustizia, sia ricercata e vissuta in ogni parte del mondo, soprattutto tra le nazioni ancora in guerra, preghiamo.

3. Perché le nostre famiglie e comunità parrocchiali riscoprano il culto dell'Eucaristia e dell'adorazione sincera, preghiamo.

4. Perché lo stile di Gesù, che si fece povero e si svuotò completamente, sia il nostro agire concreto nella vita di tutti i giorni, preghiamo.

5. Perché viviamo i giorni di Pasqua con in-

tensa fede e carità fraterna, sostenendo gli ammalati e gli anziani e perdonandoci gli uni gli altri, preghiamo.

Intenzioni della comunità locale

Cel. O Padre, fonte della vita, noi ti ringraziamo per il dono dell'Eucaristia, pane del cammino che ci sostiene ogni giorno: fa' che riconosciamo la tua presenza nei poveri e nelle persone che ci chiedono aiuto e sostegno. Per Cristo nostro Signore. *Ass.* **Amen**

LITURGIA EUCARISTICA

All'inizio della Liturgia Eucaristica, si può disporre la processione dei fedeli, durante la quale possono essere presentati, con il pane e il vino, doni per i poveri. Nel frattempo si esegue il canto seguente o un altro canto adatto.

Rit. Dov'è carità e amore, lì c'è Dio

Ci ha riuniti tutti insieme Cristo, amore. Rallegriamoci, esultiamo nel Signore! Temiamo e amiamo il Dio vivente, e amiamoci tra noi con cuore sincero. **Rit.**

Noi formiamo qui riuniti un solo corpo: evitiamo di dividerci tra noi; via le lotte maligne, via le liti, e regni in mezzo a noi Cristo Dio. **Rit.**

Fa' che un giorno contempliamo il tuo volto nella gloria dei beati, Cristo Dio. E sarà gioia immensa, gioia vera: durerà per tutti i secoli, senza fine. **Rit.**

SULLE OFFERTE

in piedi

Cel. Concedi a noi tuoi fedeli, o Padre, di partecipare con viva fede ai santi misteri, poiché, ogni volta che celebriamo questo memoriale del sacrificio del tuo Figlio, si compie l'opera della nostra redenzione. Per Cristo nostro Signore. *Ass.* **Amen**

PREFAZIO DELLA SANTISSIMA EUCARISTIA I

L'Eucaristia memoriale del sacrificio di Cristo

È veramente cosa buona e giusta, nostro dovere e fonte di salvezza, rendere grazie sempre e in ogni luogo a te, Signore, Padre santo, Dio onnipotente ed eterno, per Cristo Signore nostro. Sacerdote vero ed eterno, egli istituì il rito del sacrificio perenne; a te per primo si offrì vittima di salvezza, e comandò a noi di compiere l'offerta in sua memoria. Il suo Corpo per noi immolato è nostro cibo e ci dà forza, il suo Sangue per noi versato è la bevanda che ci redime da ogni colpa. Per questo mistero di salvezza, il cielo e la terra si uniscono in un cantico nuovo di adorazione e di lode, e noi, con tutti gli angeli del cielo, proclamiamo senza fine la tua gloria.

Quando si usa il Canone Romano, si utilizzano il Communicántes, *l'*Hanc ígitur *e il* Qui prídie propri, *come di seguito riportato. Nelle Preghiere Eucaristiche II e III si fa il ricordo proprio.*

MISTERO DELLA FEDE

Annunciamo la tua morte, Signore, proclamiamo la tua risurrezione, nell'attesa della tua venuta.

PREGHIERA DEL SIGNORE

Cel. Prima di partecipare al banchetto dell'Eucaristia, segno di riconciliazione e vincolo di comunione fraterna, preghiamo insieme come il Signore ci ha insegnato:

Tutti: **Padre nostro che sei nei cieli, sia santificato il tuo nome, venga il tuo regno, sia fatta la tua volontà, come in cielo così in terra. Dacci oggi il nostro pane quotidiano, e rimetti a noi i nostri debiti come anche noi li rimettiamo ai nostri debitori, e non abbandonarci alla tentazione, ma liberaci dal male.**

SCAMBIO DELLA PACE

Cel. In Cristo, che ci ha resi tutti fratelli con la sua croce, scambiatevi il dono della pace.

ANTIFONA ALLA COMUNIONE

«Questo è il mio Corpo, che è per voi; questo calice è la nuova alleanza nel mio Sangue», dice il Signore. «Ogni volta che ne mangiate e ne bevete, fate questo in memoria di me».

Oppure

Il Signore Gesù, sapendo che era venuta la sua ora di passare da questo mondo al Padre, avendo amato i suoi che erano nel mondo, li amò fino alla fine.

DOPO LA COMUNIONE

Cel. Padre onnipotente, che nella vita terrena ci nutri alla Cena del tuo Figlio, accoglici come tuoi commensali al banchetto glorioso del cielo. Per Cristo nostro Signore. *Ass.* **Amen**

Reposizione del SS. Sacramento

Dopo l'orazione, il sacerdote, dinanzi all'altare, pone l'incenso nel turibolo, s'inginocchia e incensa per tre volte il SS. Sacramento. Quindi, indossato il velo omerale, prende la pisside e la ricopre con il velo. Si forma poi la processione che accompagna il SS. Sacramento al luogo della reposizione. Qui si ripete il rito dell'incenso e si canta il Tantum Ergo sacramentum. *Seguono momenti di silenzio e di adorazione.*

La Pasqua del Signore. Sussidio settimanale liturgico-pastorale. Dir. Resp. Dott. Michele Giustiniano. Editore Naaman Group Srl Unipersonale, Via Appia 399 – 81024 Maddaloni (Ce) – CCP 1064242447 Intestato a: Naaman Group Srl Unipersonale. Cell. 3515551000, E-mail: lapasqua@hotmail.com – Aut. del Trib. di S. Maria C. V., N. 890 del 12-12-2022. Per i testi liturgici: © Libreria Editrice Vaticana; per i testi del Lezionario © 2021 Fondazione di Religione Ss. Francesco d'Assisi e Caterina da Siena. Musica di Domenico Lando. Stampa Arti Grafiche Lapelosa Srl. € 0,035 a copia.